

Giovedì 20 febbraio 2025

LA BANCA

«È una fase di incertezza ma le imprese sono solide e la banca è vicina a loro»

BVR BANCA VENETO CENTRALE «La situazione del credito è buona, non ci sono particolari anomalie» dice il presidente Maurizio Salomoni Rigon

STEFANO TOMASONI

C'è un discreto ottimismo ai vertici di BVR Banca Veneto Centrale. Una fiducia nel futuro che nasce dall'osservazione della capacità di tenuta del tessuto produttivo vicentino. A confermarlo è Maurizio Salomoni Rigon, presidente dell'istituto bancario.

Qual è, dal vostro osservatorio, lo stato di salute con cui le imprese vicentine hanno iniziato il 2025?

Il nostro portafoglio crediti è ancora solido e non presenta segnali di deterioramento. La qualità del credito concesso è buona e non emergono particolari anomalie. Certo, gli imprenditori segnalano un aumento della cassa integrazione e una riduzione degli ordini, dovuta alle incertezze economiche del momento. Tuttavia, il contesto è in continua evoluzione. Permangono incognite nel comparto dell'automotive, che coinvolgono una vasta filiera di imprese manifatturiere, e si registrano alcune difficoltà anche nel settore del lusso. Al contrario, il comparto agroalimentare sta attraversando un momento positivo.

In generale, sebbene le prospettive siano dense di sfide, penso che le imprese vicentine non debbano temere il

confronto con questo periodo complesso ma anche ricco di opportunità.

Insomma, rimane uno scenario di fiducia?

Il nostro è un territorio caratterizzato da un forte orientamento all'export, e alcuni segnali di rallentamento, soprattutto in mercati chiave come la Germania, iniziano a farsi sentire. Tuttavia, come già successo in passato, sono certo che questo territorio saprà affrontare le difficoltà grazie all'impegno, alla dedizione e alla competenza della sua classe imprenditoriale. La vivacità e la libertà del nostro tessuto economico rappresentano un moltiplicatore di ricchezza, in particolare in momenti problematici come il tempo che stiamo vivendo.

Ma le imprese, soprattutto le Pmi, hanno le risorse per fare gli investimenti necessari per crescere?

Il 2025 si prospetta come un anno di attesa. Le aziende faticano a pianificare investimenti, nonostante dispongano delle risorse finanziarie e di margini adeguati.

In questo scenario, le banche di credito cooperativo come BVR Banca Veneto Centrale svolgono un ruolo che diventa fondamentale: grazie alla vicinanza alle imprese e alla conoscenza approfondita delle peculiarità del tessuto produttivo, possono offrire supporto concreto non solo nei periodi di



Il vertice della banca
Il presidente di BVR Banca Veneto Centrale Maurizio Salomoni Rigon (a destra) con il direttore generale Claudio Bertollo

espansione, ma anche in quelli più critici.

Voi siete reduci da un'importante fusione. La vicinanza al territorio rimane un punto di forza del credito cooperativo anche quando le dimensioni diventano maggiori?

Con la fusione tra Banca del Veneto Centrale e BVR Banche Venete Riunite, abbiamo creato un istituto solido e sicuro, capace di operare con professionalità in diversi settori. Il nostro obiettivo è consolidare il ruolo di banca di riferimento, offrendo servizi innovativi, consulenza

avanzata e maggiore capacità di supporto finanziario a soci, clienti e imprese. Continuiamo a credere nel valore della relazione diretta e nella personalizzazione dei servizi: per questo, nell'ultimo anno abbiamo inaugurato quattro nuove filiali.

Inoltre, le nostre attuali dimensioni ci permettono di interagire con successo anche con le grandi imprese. Crescere ci consente di sostenere ancora meglio lo sviluppo economico e sociale del territorio, che rimane al centro della nostra missione cooperativa.